



LA CHIRURGIA ESTETICA DELLA CODA

di Cesare Bonasegale

Il ventilato ricorso a chirurgia estetica mirato a correggere l'errato portamento verticale della coda.

I più eleganti cavalli da carrozza – oggi giorno ovviamente scomparsi – erano gli hackney il cui trotto avveniva con un' esasperata elevazione degli zoccoli. Ed altrettanto elegante era il loro portamento di coda, palesemente sollevata (anziché schiacciata fra i glutei). La vecchia foto che pubblico qui sotto descrive visivamente quanto sopra affermato.

Ovviamente la coda era elegantemente sollevata solo mentre il cavallo trottava, ed era invece abbassata quando il cavallo era a riposo. Questo comportamento della coda era con ogni probabilità geneticamente trasmesso come carattere recessivo, laddove il portamento della coda abbassata era dominante.

Però anche fra gli elegantissimi hackney capitava che ne fosse qualcuno che non sollevava la coda quando trottava. Ed allora qualcuno faceva ricorso ad un intervento chirurgico (chiamato inglesatura) che recideva in parte i muscoli del sottocoda, cosa che comportava il permanente alto portamento della coda (cioè anche quando il cavallo era a riposo), Chiusa premessa ippica.

Nei Bracchi italiani il portamento di coda deve consentire di esprimere le varie fasi del lavoro, ovvero di evi-

denziare un movimento orizzontale con lo stesso ritmo del trotto, quindi di arrestarsi quando il cane avverte promettenti emanazioni ed di essere assolutamente immobile quando il cane è in ferma. Affinché ciò sia possibile, la coda deve essere portata orizzontalmente (ed è un comportamento geneticamente trasmesso come carattere dominante), che se invece è portata “a bandiera”



l'espressività della coda scompare. Purtroppo i casi di soggetti che portano la coda verticalmente, e che quindi **non** sottolineano col portamento della coda le varie fasi del lavoro, sono oggi piuttosto frequenti. Ed è questo un motivo in più per penalizzare nelle prove i soggetti con coda “a bandiera”.

Mi è stato recentemente riferito che alcuni soggetti sono stati sottoposti

ad interventi chirurgici mirati a correggere il portamento delle code “a bandiera”, così da evitare le conseguenti penalizzazioni nei giudizi delle prove. Parrebbe infatti che un soggetto, da tutti visto portare coda verticale, d'un tratto si è messo a portarla orizzontalmente.

Sarà vero?

Francamente non so (anche se ormai non dobbiamo più stupirci di nulla

dobbiamo più stupirci di nulla); però anche ammesso che un intervento chirurgico corregga il portamento verticale della coda, non credo che creerebbe il movimento orizzontale che ritma il trotto; come per gli hackney cioè la coda resterebbe sempre orizzontale ed immobile. Quindi non sono del tutto convinto che il ricorso alla chirurgia estetica possa effettivamente risolvere il problema della “coda a bandiera”.

Se però così fosse – cioè se qualche proprietario ha fatto operare il proprio cane nei termini sopra descritti – ci sarebbero gli estremi per squalificare a vita quel cane e fare oggetto il suo proprietario di pesanti sanzioni. Perché l'intervento di chirurgia estetica non modifica il DNA del cane ed il patrimonio genetico che trasmette alla sua progenie.